I personaggi secondari:
Maria, la madre di Totò ed Elena

Rispondete alle domande:

1. Quante attrici sono servite per interpretare il ruolo della madre e perche`?
2. Com'e` vestita? Perche`?

Nuovo Cinema Paradiso comincia con la scena della madre di Totò, la signora Maria, interpretata da Antonella Attili (Maria giovane) e Pupella Maggio (Maria anziana), che vuole parlare al telefono con il figlio. La madre vuole comunicargli che Alfredo è morto. Lei non vede suo figlio, ormai (*by now*) persona di successo a Roma, da ben 30 anni.

Il film ci racconta all'inizio di una donna povera, sempre preoccupata, che deve crescere (*has to maintain*) due figli da sola. Anche se lei sa (*although she knwos*) che non è così, a Totò dice sempre che il padre tornerà dalla Russia, per non spegnere (*not to destroy*) nel figlio l'ultima speranza (*last hope*) di poterlo rivedere. E` severa (*strict*) con Toto` da bambino, ma solo perche` e` una donna stanca (*tired*) e anche frustrata per il destino che l'ha lasciata vedova (*left her a widow*) e sola (*on her own*) cosi` giovane ed una responsabilita` cosi` grossa. Ma ama profondamente suo figlio a cui e`(*to whom she is*) eternamente grata (*grateful*): "Abbiamo rinnovato tutto grazie a te", parlando a suo figlio della casa che ha rinnovato grazie alla fortuna di Salvatore. Ha lasciato (*she left*) la camera del figlio intoccata (*untouched*), come un museo o piuttosto (*even*) un santuario con tutti gli oggetti cari (*dear to*) al figlio. Questo gesto (*this gesture*) ci fa capire (*makes us understand*) il profondo affetto e venerazione per il figlio ma anche il destino delle donne spesso al Sud. Le donne aspettano (*wait for*) i loro uomini che spesso non ritornano. E cosi`come nella prima parte del film Maria ha aspettato il marito, quella camera pronta e che ha fermato il tempo (*stopped the time*) a quando Salvatore e`partito giovane per la capitale, e` la dimostrazione della sua speranza (hope) che il figlio ritorni o almeno la vada a trovare piu` spesso.

Il rapporto e` cambiato nel corso del film: all'inizio e` ovviamente Toto` ad avere timore (*fear)* degli schiaffi (*slaps*) della madre per la sua ossessione per il cinema e che è spesso molto distratto a causa della sua passione. Man mano che cresce (*as he grows up*) quel

C.D.L.C.I. - Manchester-

sentimento di reverenza (*reverence*) e timore si inverte. Quando Salvatore ritorna in Sicilia, la madre anche se dice “Io sono la mamma” sa che non solo Salvatore e` un uomo ma e` un uomo importante, ed e` lei a trattare il figlio con reverenza mista ad ammirazione.

Sempre nella stessa intervista il regista spiega meglio l’origine della figura di Maria:
[…]La madre, questa figura di donna, questa specie di Penelope, che aspetta un marito che non torna mai (…) e c’è uno spunto rispetto al padre pure disperso in Russia; uno dei tanti professionisti che ho conosciuto sapevo che non aveva il padre perché era andato in guerra e non era mai tornato. […]

Attivita`: Rispondete alle domande in italiano.

1. **C**he influenza ha la madre su Toto` da bambino e su Salvatore da adulto?
2. Ha incoraggiato o scoraggiato Toto` nel seguire i suoi sogni e la sua carriera?
3. Secondo te Toto` come tratta la madre?

_____
_____
_____
_____

Un’altra figura femminile importante per il protagonista è **Elena**, il suo primo, e forse unico, grande amore.

Attivita`: Rispondete alle domande in italiano.

1. Com’e` Elena fisicamente?
2. E` uguale agli altri abitanti del paese (fisicamente e come estrazione sociale – social status) ?
3. Secondo te perche`Salvatore si innamora a prima vista (love at first sight) proprio di lei?
4. Secondo te perche` i genitori di Elena si oppongono alla relazione con Salvatore?

_____
_____
_____
_____
_____
_____

C.P.I.C.I. - Manchester-

Elena e` una ragazza bionda dagli occhi azzurri di famiglia benestante (*well off*). Lei studia nella stessa scuola di Totò, che, col classico colpo di fulmine , si innamora profondamente di lei.

È un amore all'inizio non corrisposto (*reciprocated*), ma Totò è molto testardo (*stubborn*) e pazientemente aspetta e fa in modo (*does everything in his power*) che anche lei si innamori di lui.

Alfredo gli racconta un giorno una storia (*tells him a story*) su un soldato che si innamora della figlia del re. La principessa disse al soldato: "Se saprai aspettare cento giorni e cento notti sotto il mio balcone, alla fine, io sarò tua". Cosi`Totò, preso dalla storia, aspetta tutte le sere fuori, sotto il balcone, anche sotto la pioggia (*rain*) e il freddo e finalmente dopo tantissime sere lei si accorge di lui (*she notices him*) e lo raggiunge al Cinema Paradiso. Inizia così la loro storia d'amore.

Purtroppo i genitori di Elena non approvano la loro relazione e per motivi di lavoro lasciano il paesino. Nella versione più breve del film (*quella che ha vinto il premio Oscar*) Elena non prende la corriera (*coach*) per incontrare Totò a Giancaldo, come promesso, e i due non si incontreranno più (*they'll never meet again*).

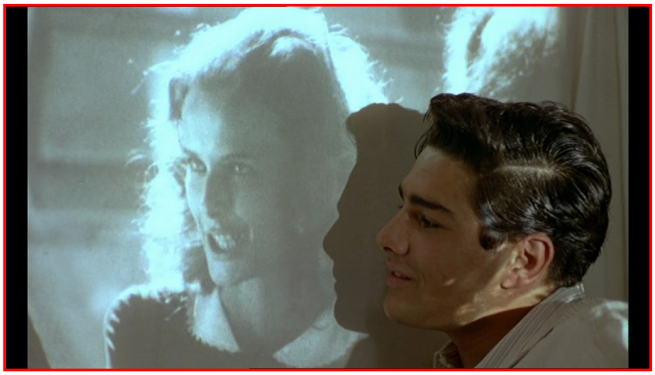
Il personaggio è importante soprattutto in funzione della sua assenza nella vita di Salvatore. Per questo non è molto caratterizzato in sé, ma è comunque centrale nel film. Elena diventa il **sogno concreto** delle mille **storie d'amore virtuali** viste e vissute (*seen and felt*) sullo schermo (*screen*). In particolare:

- **L'amore adolescenziale e soprattutto il primo amore,** e se si dice che "il primo amore non si scorda mai" (*you can never forget your first love*), Salvatore fa fede (*remains faithfu*l) a questa idea romantica dell'amore e del primo amore. C'e` molta differenza tra l'idea romanticizzata (*romantic idea*) di Elena impressa nella memoria di Salvatore e l'unica altra donna della sua vita che vediamo nel film, quella del presente e della sua vita a Roma che vediamo all'inizio del film nel suo letto.

- **la bellezza diversa** delle attrici americane; Elena infatti ha le tipiche caratteristiche di un'attrice del cinema o donna nordica (*bionda, magra ed occhi azzurri*) piuttosto che di una donna/attrice del sud – scura, in carne (*curvy*) e piu` mediterranea;

- **la musa ispiratrice** (*inspiring muse*) dei suoi primi esperimenti con la cinepresa. Attraverso (*through*) Elena, il sogno, la realta` e il cinema si fondono, come vediamo metaforicamente in una splendida inquadratura (*frame*) del film.

C.P.I.C.I. - Manchester



Nonostante Alfredo lo avesse ammonito (*had warned him*) che *"A vita nunn'e` come l'hai vista al cinematografo, a vita è cchiu difficili."* – (La vita non e` come l'hai vista al cinematografo, la vita e` piu` difficile), eppure in quel preciso momento (*precise moment)* di quel preciso istante di quel preciso periodo della sua vita, la vita era proprio come Salvatore l'aveva sempre immaginata (*had always imagined it*): una perfetta fusione di sogni e realta`!

C.D.L.C.I. - Manchester-

C.D.L.C.I. - Manchester.